

# Asl 10, premio bloccato dai sindacati

## San Donà. Manca l'accordo su 1.300.000 euro da dare ai dipendenti

**SAN DONÀ.** Più di un milione e 300 mila euro che spettano ai dipendenti, ma restano ancora chiusi nella cassaforte dell'Asl 10. Manca l'accordo tra le varie organizzazioni sindacali e così i circa 2 mila dipendenti dell'azienda sanitaria del Veneto Orientale non possono avere incassare i soldi della produttività e che arriverebbero da questo speciale fondo già accantonato e disponibile. Dalla direzione generale non giungono commenti, ma è chiaro che una soluzione dovrà essere individuata a breve termine, per non rischiare che questi soldi giacciono fermi chissà per quanto tempo e oltretutto in questo periodo di crisi.

La nuova dirigenza dell'Asl 10 si è insediata da un anno ormai e l'obiettivo è una completa riorganizzazione di tutta l'azienda per raggiungere gli standard moderni della sanità e garantire anche sul territorio del Veneto Orientale delle sedi di ospedali efficienti che diano le giuste garanzie ai cittadini.

È per fare questo, anche il personale deve trovare i suoi equilibri, non ultimi quelli economici. Ecco che in tempi

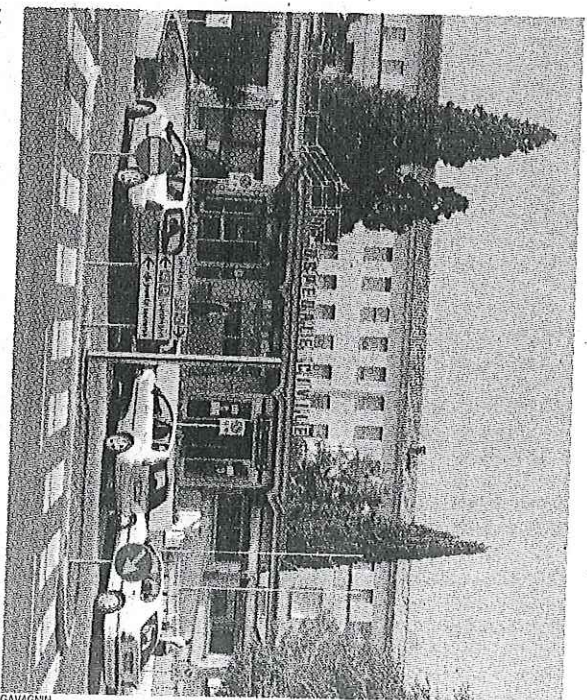
di crisi, dare i soldi della produttività sarebbe già un segnale importante. Ma finora non è stato possibile.

A parte le criticità che possono emergere in un ospedale, come la mancanza di medici piuttosto che le code al pronto soccorso, il percorso di riorganizzazione è iniziato. Il direttore generale, dottor Paolo Stocco è al lavoro con il suo staff nominato poco dopo il suo insediamento.

Chi ora esce allo scoperto è

la Cgil di Mirko Ferrarese che auspica uno sblocco veloce dei soldi della produttività e ammette una difficoltà di relazione tra i vari sindacati che operano in azienda. «La difficoltà delle relazioni tra i sindacati — spiega Ferrarese, segretario della funzione pubblica per la Cgil, da tempo attivo nella tutela dei diritti dei lavoratori nell'Asl — bisogna ammettere che è all'origine di questi problemi. Noi non siamo l'organizzazione sindacale di maggioranza e quindi non possiamo che sollecitare una soluzione nel più breve tempo possibile perché questi soldi siano dati finalmente ai lavoratori. Ma dobbiamo superare i contrasti che ci sono stati per arrivare a questo obiettivo comune che non può che essere positivo per tutta l'azienda».

(Giovanni Cagnassi)



Una veduta dell'ospedale di San Donà